



**Giornata mondiale dei poveri**

***"La speranza dei poveri non sarà mai delusa"***

**17 novembre 2019**



## **Premessa**

Questa proposta è frutto del lavoro fatto nel "Coordinamento delle Caritas parrocchiali" (CCP), rielaborato dalla Caritas diocesana.

Al CCP ci siamo posti tre domande:

***Come valorizzare il messaggio di Papa Francesco.***

***Come animare la celebrazione eucaristica del 17 novembre pv.***

***Quali segni concreti possiamo promuovere, per caratterizzare la Giornata mondiale dei poveri e fare in modo che diventino segni permanenti della condivisione della vita dei poveri da parte delle nostre parrocchie.***

Questo è il risultato che viene consegnato alle Caritas parrocchiali, ai gruppi caritativi e a tutti coloro che sono interessati, perché animino la loro comunità parrocchiale nella "3^ Giornata Mondiale dei Poveri".

*Ricordiamo che le proposte che seguono sono indicazioni e suggestioni, come dei segnali di un percorso, che ciascuno può utilizzare a partire dalla capacità, dalla sensibilità e dalla utilità per la vita della propria comunità parrocchiale.*

## **SUGGERIMENTI LITURGICI E PASTORALI**

*per parrocchie, comunità religiose, gruppi e associazioni*

### **IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO SUGGERIMENTI PER LA DIFFUSIONE**

**Crediamo importante diffondere il testo integrale del messaggio di papa Francesco alla fine delle celebrazioni eucaristiche di domenica 17 novembre.**

Sarebbe opportuno cominciare a **sensibilizzare** la comunità nelle **domeniche precedenti**, per dare il giusto risalto a questa "giornata" scrivendo sul foglio degli avvisi domenicali qualche "pillola" del messaggio del papa.

Ogni comunità parrocchiale potrà coinvolgere i **catechisti** dell'Iniziazione Cristiana, in modo che il messaggio di papa Francesco venga diffuso anche nella famiglie dei bambini e dei ragazzi.

Offriamo anche delle "**pillole**" del messaggio del Papa che possono essere inserite nel foglietto domenicale laddove in uso, o lette - anche solo in alcune parti - nella Liturgia comunitaria, o riprese nell'omelia.

Valorizzando i giovani presenti in parrocchia, potrebbe essere realizzato uno "**striscione**" con scritto lo slogan della GMP e affisso sul fronte della Chiesa.

Il testo completo è stato inviato via mail a tutti i parroci e alle mailing list degli animatori Caritas sia in formato .doc che .pdf.

Il testo completo si può scaricare dal sito:

[http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/poveri/documents/papa-francesco\\_20190613\\_messaggio-iii-giornatamondiale-poveri-2019.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/poveri/documents/papa-francesco_20190613_messaggio-iii-giornatamondiale-poveri-2019.html)

## **“Pillole” del messaggio di papa Francesco**

«La speranza dei poveri non sarà mai delusa» (Sal 9,19). Le parole del Salmo manifestano una incredibile attualità. Esprimono una verità profonda che la fede riesce a imprimere soprattutto nel cuore dei più poveri: restituire la speranza perduta dinanzi alle ingiustizie, sofferenze e precarietà della vita.

Incontriamo ogni giorno famiglie costrette a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove; orfani che hanno perso i genitori o che sono stati violentemente separati da loro per un brutale sfruttamento; giovani alla ricerca di una realizzazione professionale ai quali viene impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miopi; vittime di tante forme di violenza, dalla prostituzione alla droga, e umiliate nel loro intimo. Come dimenticare, inoltre, i milioni di immigrati vittime di tanti interessi nascosti, spesso strumentalizzati per uso politico, a cui sono negate la solidarietà e l'uguaglianza? E tante persone senz'altro ed emarginate che si aggirano per le strade delle nostre città?

Quante volte vediamo i poveri nelle discariche a raccogliere il frutto dello scarto e del superfluo, per trovare qualcosa di cui nutrirsi o vestirsi! Diventati loro stessi parte di una discarica umana sono trattati da rifiuti, senza che alcun senso di colpa investa quanti sono complici di questo scandalo. Giudicati spesso parassiti della società, ai poveri non si perdona neppure la loro povertà. Il giudizio è sempre all'erta. Non possono permettersi di essere timidi o scoraggiati, sono percepiti come minacciosi o incapaci, solo perché poveri.

Dramma nel dramma, non è consentito loro di vedere la fine del tunnel della miseria. Si è giunti perfino a teorizzare e realizzare un'architettura ostile in modo da sbarazzarsi della loro presenza anche nelle strade, ultimi luoghi di accoglienza. Vagano da una parte all'altra della città, sperando di ottenere un lavoro, una casa, un affetto...

(Il povero) è colui che “confida nel Signore” (cfr v. 11), perché ha la certezza di non essere mai abbandonato.

È un ritornello permanente delle Sacre Scritture la descrizione dell'agire di Dio in favore dei poveri. Egli è colui che “ascolta”, “interviene”, “protegge”, “difende”, “riscatta”, “salva”... Insomma, un povero non potrà mai trovare Dio indifferente o silenzioso dinanzi alla sua preghiera. Dio è colui che rende giustizia e non dimentica (cfr Sal 40,18; 70,6); anzi, è per lui un rifugio e non manca di venire in suo aiuto (cfr Sal 10,14).

Come scriveva Don Primo Mazzolari: «Il povero è una protesta continua contro

le nostre ingiustizie; il povero è una polveriera. Se le dai fuoco, il mondo salta».

(...) dinanzi a questa innumerevole schiera di indigenti, Gesù non ha avuto timore di identificarsi con ciascuno di essi: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Sfuggire da questa identificazione equivale a mistificare il Vangelo e annacquare la rivelazione. Il Dio che Gesù ha voluto rivelare è questo: un Padre generoso, misericordioso, inesauribile nella sua bontà e grazia, che dona speranza soprattutto a quanti sono delusi e privi di futuro.

Lui ha inaugurato (il Regno ndr.), ma ha affidato a noi, suoi discepoli, il compito di portarlo avanti, con la responsabilità di dare speranza ai poveri. È necessario, soprattutto in un periodo come il nostro, rianimare la speranza e restituire fiducia. È un programma che la comunità cristiana non può sottovalutare. Ne va della credibilità del nostro annuncio e della testimonianza dei cristiani.

Nella vicinanza ai poveri, la Chiesa scopre di essere un popolo che, sparso tra tante nazioni, ha la vocazione di non far sentire nessuno straniero o escluso, perché tutti coinvolge in un comune cammino di salvezza. La condizione dei poveri obbliga a non prendere alcuna distanza dal Corpo del Signore che soffre in loro. Siamo chiamati, piuttosto, a toccare la sua carne per comprometterci in prima persona in un servizio che è autentica evangelizzazione. La promozione anche sociale dei poveri non è un impegno esterno all'annuncio del Vangelo, al contrario, manifesta il realismo della fede cristiana e la sua validità storica. L'amore che dà vita alla fede in Gesù non permette ai suoi discepoli di rinchiudersi in un individualismo asfissiante, nascosto in segmenti di intimità spirituale, senza alcun influsso sulla vita sociale (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 183).

«L'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via» (ibid., 195) è una scelta prioritaria che i discepoli di Cristo sono chiamati a perseguire per non tradire la credibilità della Chiesa e donare speranza fattiva a tanti indifesi. La carità cristiana trova in essi la sua verifica, perché chi compatisce le loro sofferenze con l'amore di Cristo riceve forza e conferisce vigore all'annuncio del Vangelo.

È necessario un cambiamento di mentalità per riscoprire l'essenziale e dare corpo e incisività all'annuncio del regno di Dio.

Non dimenticate mai che «la peggiore discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale» (ibid., 200).

I poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risollepati, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno di amore, semplicemente.

I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo.

La condizione che è posta ai discepoli del Signore Gesù, per essere coerenti evangelizzatori, è di seminare segni tangibili di speranza. A tutte le comunità cristiane e a quanti sentono l'esigenza di portare speranza e conforto ai poveri, chiedo di impegnarsi perché questa Giornata Mondiale possa rafforzare in tanti

la volontà di collaborare fattivamente affinché nessuno si senta privo della vicinanza e della solidarietà.

### **Per la riflessione personale**

*Il coraggio di fare scelte ispirate alla povertà e alla sobrietà è ciò che rende vero ogni atteggiamento di vicinanza al povero e all'ultimo: come mi sto muovendo per raggiungere questo obiettivo?*

*Come lo vivo nella mia famiglia?*

*Come posso aiutare la mia comunità parrocchiale a realizzarlo?*

*Come posso ricercare e realizzare un incontro più personale, concreto e vero con i fratelli e le sorelle in difficoltà?*

*Come posso fare rete e tessere legami con "tutti gli uomini e le donne di buona volontà" che si impegnano al servizio dei poveri?*

*Come aiutare i nostri ragazzi a farsi vicini ai poveri?*

*Come dare spazio concreto ai poveri nella mia famiglia (magari attraverso l'offerta del pasto qualche volta, o l'ospitalità diffusa)?*

### **SUGGERIMENTI PER L'ANIMAZIONE DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

La liturgia del 17 novembre è la XXXIII domenica del tempo per annum, anno C, per questo è possibile inserire nella celebrazione alcune sottolineature che evidenzino il tema e i contenuti della Giornata Mondiale dei Poveri.

Si suggerisce che la celebrazione eucaristica sia una **celebrazione festosa**. La gioia della condivisione della vita con i poveri dovrebbe trasparire dalla presenza del coro e dai canti della festa.

La **processione introitale** potrebbe essere caratterizzata portando all'altare, insieme con il libro dei vangeli, le "gioie e le speranze, le tristezze e le angosce" (cfr. GS 1) degli uomini e delle donne del nostro tempo. Soprattutto dei più poveri. La mancanza di lavoro, il futuro incerto per i giovani e tutto quello che la fantasia della carità ci suggerisce!

Oppure potrebbe essere portato all'altare la brocca, il catino e il grembiule che di solito si utilizzano per la lavanda dei piedi del giovedì santo a significare che vogliamo assumere il volto di una chiesa che serve.

Potrebbe essere portato all'altare un pannello che riprende il **logo** della giornata mondiale dei poveri...

Si può prevedere una breve **monizione iniziale** in cui il Sacerdote richiama l'evento che viene celebrato:

*In questa domenica celebriamo la terza giornata mondiale dei poveri, "La speranza dei poveri non sarà mai delusa" (Sal 9) un'intenzione voluta da Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia perché «in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi». Siamo chiesa in cammino verso il Regno. Se camminiamo insieme, al passo degli ultimi siamo davvero una chiesa che accoglie, ascolta, risponde e libera. In questo giorno siamo invitati a «tenere fisso lo sguardo su quanti tendono le loro mani gridando aiuto e chiedendo la nostra solidarietà». Chiediamo al Signore che ci costruisca come comunità capaci di reagire alla cultura dello scarto facendo nostro l'orizzonte dell'incontro. La giornata mondiale dei poveri ci chiede di essere una chiesa aperta, estroversa, in uscita, ospedale da campo... al servizio della vita di tutti a partire dagli ultimi.*

*Il vangelo di domenica 17 novembre 2019 (Lc 21,5-19)*

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta» Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Il celebrante, commentando questo brano nell'**omelia**, potrebbe far riferimento al messaggio del Papa.

Si suggerisce di inserire tra le **intenzioni di preghiera** quella che segue:

O Padre, rendici una chiesa capace di non deludere le speranze dei poveri. Rendici appassionati della giustizia e prossimi alla vita resa ultima. Non permettere che la durezza del nostro cuore ci renda incapaci di ascoltare il grido dei poveri, di farci carico del loro bisogno di salvezza e muovi le nostre mani nel segno del servizio. Noi ti preghiamo.

Altre intenzioni di preghiera potrebbero essere:

Padre misericordioso, inesauribile nella tua bontà e nella tua grazia, dona speranza a quanti sono delusi e privi di futuro; donagli occhi e cuore per vedere e sentire la tua presenza accanto a loro, nella prossimità forte e discreta di tanti fratelli e sorelle e di tutta la nostra chiesa. Noi ti preghiamo.

Padre misericordioso, i poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risollepati, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno semplicemente di essere amati. Il tuo Spirito ci renda una chiesa capace di gesti coraggiosi e discreti, una chiesa capace di amare. Noi ti preghiamo.

Ti ringraziamo Signore, perché nei poveri ci fai incontrare il tuo volto e perché ci assicuri che ogni volta che ci facciamo prossimi alla vita ferita e marginalizzata ci facciamo prossimi a te. Per la forza del tuo spirito rendici capaci di seminare segni di speranza. Noi ti preghiamo.

Il momento della **presentazione dei doni** potrebbe essere caratterizzato portando all'altare, da parte degli animatori della Caritas Parrocchiale, insieme con il pane ed il vino, alcuni segni che raccontano l'impegno della comunità ecclesiale e civile a servizio della vita "ferita".

*Per esempio la **Costituzione** o il **Codice Civile** a significare il riferimento alla giustizia accompagnandoli con il testo di AA8: "Non sia dato per carità quello che è dovuto per giustizia".*

*Insieme con una **rete da pescatori** a significare la scelta di mettere la persona al centro delle nostre attenzioni e di lavorare insieme con tutte le realtà/enti/associazioni del territorio che si fanno prossime ai poveri.*

*Si potrebbe chiedere alle **realtà/enti/associazioni** che fanno servizi di condivisione e di solidarietà in parrocchia che in questa domenica siano loro a portare all'altare i "doni" per la celebrazione dell'eucarestia come segno di comunione e di condivisione.*

Si potrebbe organizzare per questa domenica una **raccolta** di generi alimentari da condividere con le famiglie sostenute in parrocchia o con la "Cittadella della Solidarietà" coinvolgendo i bambini del catechismo dell'iniziazione cristiana, i ragazzi che si preparano alla cresima, i giovanissimi del "dopo cresima"... con le loro famiglie, invitandoli a "non dimenticarsi dei poveri quando vanno a fare la spesa".

Nel momento della presentazione dei doni potrebbero essere coinvolti i ragazzi e le ragazze del catechismo. Se i catechisti sono stati coinvolti, possono essere portati all'altare i frutti del loro lavoro sulla "giornata mondiale dei poveri".

Si consiglia ai celebranti di utilizzare la **preghiera eucaristica VC** "Gesù modello di amore"



Nel messaggio per la Giornata se scegliamo di valorizzare la preghiera del **Padre Nostro**, si può introdurla con le parole che seguono:

*Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia, vincolo di unione fraterna, preghiamo insieme con la preghiera dei poveri, che esprime il loro grido e che ci stimola alla condivisione e alla gioia dell'accoglienza reciproca: PADRE NOSTRO...*

**Dopo la comunione** potremmo, magari accompagnato da un sottofondo musicale, leggere questa preghiera di Mons. Tonino Bello.

*"Gesù ci chiama ad essere servi, come Lui è servo, perché gli uomini accettano il messaggio di Cristo non tanto da chi sperimenta l'ascetica della purezza ma da chi vive ogni giorno le tribolazioni del servizio. Gesù, tu che hai lavato i piedi a poveri pescatori, aiutaci a comprendere che i piedi dei poveri sono il traguardo di ogni serio cammino spirituale. Quando ti curvasti sui calcagni dei tuoi discepoli ci hai fatto capire verso quali basiliche dovremmo indirizzare il nostro pellegrinaggio. Nelle beatitudini ci hai detto che i poveri sono beati, cioè che sono i poveri coloro che si salvano. Ma poi hai anche aggiunto: 'Benedetti voi quando aiutate il povero, quando gli date da mangiare o da bere, quando l'ospitate o lo visitate. Dunque si salvano i poveri E coloro che sono solidali con i poveri. 'Beati voi poveri, perché vostro è il regno dei cieli'. 'Venite nel regno, benedetti, perché avevo fame e mi avete dato da mangiare'. In altre parole, Tu ci stai dicendo: 'Benedetti coloro che servono i poveri, coloro che fanno causa comune con i poveri'. Aiutaci, Gesù, ad essere così solidali con i poveri da esserne loro amici e fratelli. Aiutaci, Gesù, a saperti riconoscere nei poveri e nei sofferenti, affinché essi ci accolgano un giorno nella casa del Padre!"*  
(don Tonino Bello).

Anche i **riti di congedo** possono essere caratterizzati sottolineando come la chiesa sia chiamata a condividere se stessa con la vita dei poveri.

Potrebbe essere utilizzata questa monizione: *"Condividiamo la nostra vita con i poveri. Andiamo in pace"*

**La proposta di un segno.** Come segno conclusivo potrebbe essere realizzato un **cartoncino** colorato che riporta le diverse "pillole" del messaggio



di papa Francesco e consegnato a tutti coloro che hanno partecipato all'eucarestia domenicale.

## **SUGGERIMENTI PER L'ANIMAZIONE DELLA COMUNITÀ**

Nei giorni precedenti o successivi alla celebrazione della Giornata Mondiale dei Poveri, secondo il suggerimento di Papa Francesco, la comunità cristiana - con il coordinamento della Caritas parrocchiale- può mettere in atto una delle seguenti azioni di animazione.

### **Incontro con le altre realtà della Parrocchia**

La Caritas Parrocchiale potrebbe promuovere un incontro con i catechisti, gli animatori, i membri del Consiglio pastorale con l'obiettivo di riflettere sulla "testimonianza della carità in parrocchia". Come impastare la vita della parrocchia con i segni della testimonianza della carità, come essere chiesa in uscita, in ascolto...

### **Rapporto povertà 2018**

La Caritas parrocchiale (il gruppo caritativo, le associazioni...) potrebbe promuovere un momento aperto a tutta la comunità in cui presentare il "Rapporto sulle povertà 2018" incontrate dalla Caritas diocesana e domandarsi cosa possiamo fare per conoscere (ascoltare, rispondere e liberare) le povertà presenti nel nostro territorio.

### **In ascolto dei bisogni del nostro territorio**

Predisporre una iniziativa o un momento di incontro in cui proporre all'attenzione della comunità un "percorso" di lettura dei bisogni del proprio territorio.

### **Questionario sulle povertà**

Si potrebbe somministrare in parrocchia un questionario sulla percezione che le persone che frequentano l'eucarestia domenicale hanno sulla povertà

### **Condivisione della vita**

Si potrebbe invitare le "famiglie povere" a pranzo nelle famiglie, per superare l'aiuto occasionale e frettoloso e costruire legami di fraternità...

### **Raccolta di cose "sfiziose"**

Di solito chi, nelle parrocchie, fa distribuzione di generi alimentari raccoglie e distribuisce, giustamente, beni di prima necessità. In questa domenica potremmo pensare di raccogliere e donare cose "sfiziose" che di solito non raccogliamo e doniamo proprio con l'obiettivo di sottolineare il momento della festa.

### **Festa dei popoli**

Si potrebbe invitare le famiglie straniere a preparare un piatto tipico della loro terra e a dividerlo in un momento di festa... una "Festa dell'amicizia" alla quale si invita tutta la parrocchia.

### **Momento conviviale**

Si potrebbe preparare a livello parrocchiale una merenda con bambini del catechismo e li bambini delle famiglie "assistite". E invitare le persone "assistite" ai momenti di festa della parrocchia... dando a tutti la consegna di cucinare "piatti poveri", piatti per cucinare i quali si spendono pochi soldi.

### **Condividere la cultura**

Si potrebbe donare non solo cibo e vestiti, ma anche(per es.) un biglietto per il cinema o museo e magari andarci assieme...

### **Testimonianza**

È un segno difficile da realizzare perché ci vuole attenzione e rispetto ma potrebbe essere un'esperienza educativa importante poter incontrare e ascoltare persone e/o famiglie che hanno vissuto l'esperienza di povertà e ce l'hanno fatta ad uscirne.

### **Stili di vita come segni di vangelo**

Potremmo programmare incontri dedicati sia ai ragazzi che agli adulti, per ripensare agli stili di vita che conduciamo, cercando con esempi pratici e concretamente realizzabili, di riavvicinarci ad uno stile più sobrio e rispettoso sia nei confronti delle persone più svantaggiate che della natura.

### **Il rapporto con le istituzioni**

La comunità ecclesiale (il CPP) potrebbe scrivere una lettera aperta alle istituzioni del proprio territorio (per es. Comune) nella quale si riprendono i temi del messaggio del papa e si invitano a realizzare politiche che includano, accolgano e generino inclusione dei poveri sui propri territori.

### **Il sussidio per l'animazione della Giornata del PCPNE**

Il Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione normalmente edita un sussidio. *Ad oggi non è ancora disponibile. In genere lo si può scaricare dal sito*

<http://www.pcpne.va/content/pcpne/it.html>

*Tutte queste proposte sono "volutamente" in bozza. Ogni Caritas parrocchiale può realizzare quelle che crede sostenibile e praticabile. Vi invitiamo a farci conoscere esperienze nuove, che saranno messe in pratica, in modo da condividere le idee e le buone prassi*

*La nostra Caritas Diocesana è disponibile a sostenere le comunità parrocchiali*

*nell'organizzazione di tutti questi percorsi. Crediamo infatti, che la "Giornata Mondiale del Povero" non sia un punto di arrivo, ma una tappa del cammino per la testimonianza della carità delle nostre comunità.*